

# Luigi Bettazzi

**Scheda didattica: Luigi Bettazzi, il vescovo partigiano della pace** *(Per un percorso di educazione alla pace nella scuola secondaria di secondo grado)*

---

## Chi era Luigi Bettazzi?

**Luigi Bettazzi** (1923–2023) è stato un **vescovo cattolico italiano**, una delle figure più significative del **pacifismo e della nonviolenza** nel Novecento e nei primi anni del Duemila. Nato a Treviso nel 1923, visse in un'epoca segnata da guerre mondiali, dittature, Guerra Fredda e conflitti globali. La sua vita fu caratterizzata da un **impegno costante per la giustizia sociale, il disarmo e il dialogo**, sia all'interno della Chiesa che nella società civile.

Bettazzi è stato **vescovo di Ivrea** (1966–1999), presidente nazionale e internazionale di **Pax Christi** (il movimento cattolico per la pace), e una voce critica contro la **corsa agli armamenti, le ingiustizie sociali e la violenza**. La sua figura è un esempio di come la **fede cristiana** possa tradursi in **azione concreta per la pace**, anche quando questo significa andare controcorrente.

---

## Un vescovo "partigiano della pace"

Bettazzi visse in un periodo storico complesso e si trovò spesso a dover scegliere da che parte stare.

### 1. La Resistenza e la giovinezza

Durante la **Seconda guerra mondiale**, Bettazzi partecipò attivamente alla **Resistenza antifascista**, schierandosi dalla parte dei perseguitati e dei più deboli. Questa esperienza segnò profondamente il suo impegno futuro: per lui, la **lotta per la giustizia** non era un'opzione, ma un dovere morale.

### 2. Il Concilio Vaticano II e il rinnovamento della Chiesa

Negli anni '60, Bettazzi partecipò al **Concilio Vaticano II** (1962–1965), un momento di profondo rinnovamento per la Chiesa cattolica. In questo contesto, si distinse per le sue posizioni progressiste, sostenendo la necessità di una Chiesa **vicina ai poveri, aperta al dialogo e impegnata per la pace**. Fu tra i primi a criticare il **legame tra Chiesa e potere politico**, invitando i cristiani a schierarsi dalla parte degli ultimi.

### 3. L'impegno con Pax Christi

Nel 1968, Bettazzi divenne **presidente nazionale di Pax Christi**, il movimento cattolico internazionale per la pace. Nel 1978, fu eletto **presidente internazionale**, ruolo che ricoprì fino al 1985. Sotto la sua guida, Pax Christi divenne un punto di riferimento per il **movimento pacifista italiano e mondiale**, promuovendo:

- il **disarmo nucleare** e la fine della corsa agli armamenti;
- l'**obiezione di coscienza** al servizio militare;
- il **dialogo tra culture e religioni**, soprattutto durante la Guerra Fredda;
- la **giustizia sociale** e la lotta contro la povertà.

Nel 1985, Bettazzi ricevette il **Premio Internazionale dell'UNESCO per l'Educazione alla Pace**, un riconoscimento del suo impegno instancabile per la nonviolenza.

### 4. La marcia per la pace in Bosnia

Uno dei momenti più alti del suo impegno pacifista fu la **marcia per la pace in Bosnia ed Erzegovina** nel 1992, durante la **guerra civile jugoslava**. Bettazzi guidò una delegazione di pacifisti italiani attraverso le montagne innevate per raggiungere Sarajevo, città assediata e bombardata. In quell'occasione, pronunciò parole che sarebbero diventate un simbolo del suo pensiero:

*«Siamo qui per dire che la guerra è sempre un fallimento, che la violenza non risolve nulla, che la pace è possibile solo se si sceglie la nonviolenza. Noi portiamo un germe: un giorno fiorirà».*

Questo gesto, compiuto a pochi anni dalla fine della Guerra Fredda, rappresentò un **segno di speranza** per le vittime della guerra e un **monito per la comunità internazionale**.

### 5. L'amicizia con Tonino Bello

Bettazzi mantenne una **stretta amicizia** con **monsignor Tonino Bello**, un'altra figura centrale del pacifismo italiano. I due condividevano la stessa visione di una Chiesa **impegnata per la pace e la giustizia**, e si sostennero a vicenda nelle loro battaglie. Quando Bello morì nel 1993, Bettazzi fu al suo fianco, testimoniando la loro comune missione.

---

## Il pensiero di Bettazzi: pace, giustizia e nonviolenza

Il pensiero di Luigi Bettazzi si fonda su tre pilastri: **pace, giustizia e nonviolenza**. Ecco i punti chiave della sua riflessione.

---

## 1. La pace come scelta quotidiana

Per Bettazzi, la pace non era solo **assenza di guerra**, ma il frutto di **scelte concrete e quotidiane**. La pace richiede diverse scelte parallele.

- **Giustizia sociale**: senza giustizia, non può esserci pace duratura.
- **Dialogo**: la pace si costruisce attraverso il confronto e la comprensione reciproca.
- **Disarmo**: le armi non garantiscono la sicurezza, ma alimentano la paura e la violenza.
- **Solidarietà**: la pace è un bene comune, che richiede impegno da parte di tutti.

«La pace non è un sogno, ma una scelta. Una scelta che richiede coraggio, perché spesso significa andare controcorrente». (*La pace è possibile*, 1985)

---

## 2. La nonviolenza come metodo di lotta

Bettazzi era convinto che la **nonviolenza** fosse l'unico metodo efficace per costruire una società giusta e pacifica. Si ispirava a **Gandhi**, a **Martin Luther King** e a **Aldo Capitini**, ma anche alla tradizione cristiana delle **beatitudini** e del **Vangelo**. Per lui, la nonviolenza ha caratteristiche particolari che la qualificano.

- **Non è passività**: è una forza capace di trasformare la società.
- **È un metodo di lotta**: può sconfiggere l'oppressione senza ricorrere alla violenza.
- **È un'etica quotidiana**: si applica alle relazioni personali, alla politica e all'economia.

«La nonviolenza non è un optional per i cristiani, ma un comandamento. Non si può amare Dio e preparare la guerra». (*Nonviolenza e Vangelo*, 1990)

---

## 3. L'obiezione di coscienza e il disarmo

Bettazzi fu un **sostenitore dell'obiezione di coscienza**, cioè del diritto di rifiutare il servizio militare per motivi morali o religiosi. Negli anni '70 e '80, quando l'obiezione di coscienza non era ancora riconosciuta in Italia, Bettazzi difese pubblicamente gli obiettori, rischiando anche **persecuzioni legali**. Per lui, l'obiezione di coscienza era:

- **un diritto umano**: ogni persona deve poter scegliere di non uccidere;
- **un gesto politico**: un modo per dire no alla guerra e alla violenza;
- **un segno di speranza**: un esempio per costruire una società più giusta.

Inoltre, Bettazzi si batté per il **disarmo nucleare**, denunciando la **corsa agli armamenti** come una minaccia per l'umanità.

«Le armi non difendono la pace, ma la minacciano. Il disarmo non è un'utopia, ma una necessità». (*Disarmo e pace*, 1982)

---

#### 4. La Chiesa al servizio degli ultimi

Bettazzi criticava la Chiesa quando questa si schierava con il **potere politico o economico**, invece di stare dalla parte dei **poveri e degli oppressi**. Per lui, la Chiesa doveva fare delle scelte.

- **Essere voce dei senza voce**: denunciare le ingiustizie e difendere i diritti dei più deboli.
- **Promuovere il dialogo**: tra culture, religioni e popoli, per costruire una società più inclusiva.
- **Educare alla pace**: formare le nuove generazioni a valori di giustizia, solidarietà e nonviolenza.

«La Chiesa non può essere neutrale. Deve schierarsi dalla parte degli ultimi, come ha fatto Gesù». (*La Chiesa e gli ultimi*, 1995)

---

#### 5. Il dialogo tra culture e religioni

Bettazzi credeva fermamente nel **dialogo interreligioso e interculturale**. Durante la Guerra Fredda, quando il mondo era diviso tra Est e Ovest, promosse incontri tra cristiani, ebrei, musulmani e non credenti, sostenendo che **le differenze non devono dividere, ma arricchire**. Per lui, il dialogo era:

- **un ponte tra popoli**: per superare pregiudizi e paure;
- **una scelta di pace**: per costruire una società più giusta e solidale;
- **un dovere morale**: per chi crede nella dignità di ogni essere umano.

«Il dialogo non è un optional, ma una necessità. Solo attraverso il confronto possiamo costruire un mondo più giusto». (*Dialogo e pace*, 1998)

---

### Un messaggio per i giovani di oggi

Luigi Bettazzi morì nel 2023, all'età di 100 anni, ma il suo messaggio è **più attuale che mai**.

Ecco alcune domande per stimolare la discussione in classe:

1. **La nonviolenza come metodo:** Bettazzi sosteneva che la nonviolenza è l'unico metodo efficace per cambiare la società. Siete d'accordo? Fate degli esempi di lotte nonviolente che hanno avuto successo (es. Gandhi in India, Martin Luther King negli USA, le rivoluzioni pacifiche in Europa dell'Est).
  2. **L'obiezione di coscienza:** Bettazzi difese il diritto all'obiezione di coscienza quando questo non era ancora riconosciuto. Oggi, in molti paesi, chi rifiuta il servizio militare viene perseguitato. Come possiamo sostenere chi lotta per questo diritto?
  3. **La Chiesa e la giustizia sociale:** Bettazzi criticava la Chiesa quando si schierava con il potere. Secondo voi, oggi la Chiesa fa abbastanza per i poveri e per la pace? Come potrebbe fare di più?
  4. **Il dialogo tra culture:** Bettazzi credeva nel dialogo come strumento di pace. In un mondo segnato da conflitti tra culture e religioni, come possiamo promuovere il dialogo e la comprensione reciproca?
  5. **Il disarmo:** Bettazzi denunciava la corsa agli armamenti come una minaccia per l'umanità. Oggi l'Italia è uno dei maggiori esportatori di armi al mondo. Come possiamo promuovere una cultura del disarmo?
- 

## Per approfondire

### Fonti e materiali:

- **Libri di Bettazzi:**
  - *La pace è possibile* (1985), un testo fondamentale per comprendere il suo pensiero sulla nonviolenza e la pace.
  - *Nonviolenza e Vangelo* (1990), in cui approfondisce il legame tra fede cristiana e nonviolenza.
  - *Disarmo e pace* (1982), una riflessione sulla corsa agli armamenti e sulla necessità del disarmo.
  - *La Chiesa e gli ultimi* (1995), in cui critica il legame tra Chiesa e potere e invita a schierarsi dalla parte dei poveri.
- **Documentari e video:**
  - *"Luigi Bettazzi: il vescovo della pace"* (Rai Storia, 2023), disponibile su [RaiPlay](#).
  - Intervista a Bettazzi su [YouTube](#) (esempio di link, da verificare).
- **Articoli e risorse online:**
  - [Luigi Bettazzi: biografia e pensiero](#) (PeaceLink, 2024).
  - [Pax Christi: il movimento per la pace](#) (sito ufficiale di Pax Christi Italia).

- [Una bibliografia sulla nonviolenza](#) (PeaceLink, 2026).
  - **Iniziative e associazioni ispirate a Bettazzi:**
    - **Pax Christi:** movimento cattolico per la pace, di cui Bettazzi è stato presidente internazionale.
    - **Marcia Perugia-Assisi:** nata nel 1961, ispirata anche dal pensiero di Bettazzi.
    - **Beati i costruttori di pace:** associazione che promuove la nonviolenza e la giustizia sociale.
- 

## Conclusione: un testimone di speranza

Luigi Bettazzi ci ha lasciato un messaggio chiaro: **la pace non è un'utopia, ma una scelta concreta che richiede coraggio, impegno e speranza**. La sua vita è stata un esempio di come la **fede, la politica e la nonviolenza** possano incontrarsi per costruire un mondo più giusto.

Come scrisse lui stesso:

*«La pace non è un traguardo, ma un cammino. Non è un punto di arrivo, ma un modo di vivere. Ognuno di noi è chiamato a diventare un costruttore di pace, ogni giorno».*

---

### Fonti citate:

- [PeaceLink: Luigi Bettazzi](#)
  - [PeaceLink: Una bibliografia sulla nonviolenza](#)
  - *La pace è possibile*, Luigi Bettazzi (1985)
  - *Nonviolenza e Vangelo*, Luigi Bettazzi (1990)
- 

Scheda realizzata con PeaceLink AI <https://www.peacelink.it/chat>